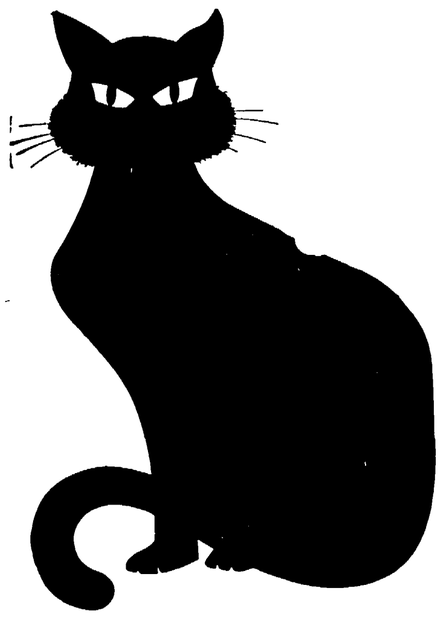
SELLERS «HIPPY»

LONDRA — Peter Sellers si prepara ad interpretare un film sugli «hippies», che sarà girato a Hollywood, e che si intitolerà «I love you, Alice». Il simpatico attore inglese vi sosterrà la parte di un serio uomo di affari che tenta di riportare «nella società» un fratello «hippy»: e invece si farà convincere e diventerà anche lui un «cavaliere della margherita». La protagonista femminile del film sarà probabilmente Britt Ekland (nella foto insieme con Peter Sellers)



penetriamo nel mondo della "quarta dimensione" con

l'astrologo moderno

la prima opera completa su tutte le scienze occulte

per comprendere le forze misteriose che governano il mondo

per leggere negli astri, nelle carte da gioco, nelle linee della mano

per interpretare i sogni e la scrittura

per conoscere gli straordinari fenomeni legati all'ipnotismo, alla telepatia, alla chiaroveggenza, allo spiritismo

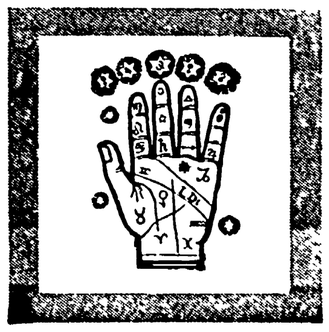
per entrare nello spirito dei primitivi, dei loro riti arcani, dei loro amuleti

testo illustrato, chiaro, scientifico, scritto dai più famosi specialisti europei

"L'astrologo moderno" è in vendita nelle edicole a fascicoli settimanali da rilegare in volumi

prezzo di ogni fascicolo - L. 280

RIPALTA EDITORE



Questa sera a Lecco

Le chitarre aprono il Festival del jazz

Presenti Archie Shepp, Miles Davis e Sarah Vaughan

Dal nostro inviato

LECCO, 3.

All'insegna delle chitarre si apre domani sera il Festival internazionale del jazz di Lecco che, da quest'anno, attraverso la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la Gioventù musicale, ospita la manifestazione che, per anni, si era tenuta a Sanremo

La presenza di tre chitarre non significa, tuttavia, una «apertura» del Festival del jazz verso la musica rock-pop *di oggi, anche se un'iniziativa in tale direzione, in fondo, non sarebbe stata affatto fuori luogo, sia perchè fra la nuova musica leggera e il jazz (per non dire di altre espressioni musicali) esiste una certa comunità di interessi, sia, di conseguenza, perchè sarebbe stata una felice occasione per allargare il publico del jazz conquistandogli quello della musica leggera o* rock *o, per usare un termine più corrente oggi,* pop, *al quale solo può ambire senza compromessi, assai più del pubblico (non se l'abbia a male la Gioventù musicale) delle sale da concerto*

E poi, siamo sicuri che un complesso pop, *ad esempio i bravissimi Byrds, avrebbe offerto un maggiore interesse musicale di quello che ci potrà offrire, domani sera, il trio di jazz «ortodosso» dei chitarristi Jim Hall, Barney Kessel e George Benson?*

Quest'ultimo sta riscuotendo un discreto successo discografico in questo periodo in America ed è un'assoluta novità in Italia

Questa premessa e le riserve sulla validità del trio di chitarre nulla o ben poco tolgono al carattere prestigioso del cartellone di Lecco (e d'altronde il flautista Herbie Mann, previsto in un primo tempo al posto dei tre chitarristi, non aveva certo maggiori ragioni d'essere) che schiera tre grossi nomi: Archie Shepp, Miles Davis e Sarah Vaughan. Quest'ultima sarà ospite a chiusura della serata di domani, aperta dalle «Newport All Stars», facenti capo all'organizzatore generale George Wein (che è anche il «patron» del colossale e discutibile festival di Newport), il quale, oltre ad essere una vecchia volpe del «jazzbusinnes», si diletta anche a suonare il pianoforte. Le sue «Newport All Stars», incrocio fra il dixieland *e lo* swing, *una musica, quindi, assolutamente familiare e senza problematici «imprevisti», sono il rediviro Rubu Braff alla cornetta, Buddy Tate, un ottimo sax tenore del primo* Rhythm and blues *ed ex solista dell'orchestra di Count Basie, Jack Lesberg al contrabbasso e Don Lamond alla batteria. La sezione ritmica di questo complesso accompagnerà successivamente i chitarristi Hall, Kessel e Benson Sarah Vaughan può considerarsi oggi, dopo Abbey Lincoln, la miglior voce femminile del jazz, molto più contemporanea di Ella Fitzgerald· impostasi all'attenzione nel '45 con i Boppers, con Gillespie e Parker, per quella sua voce senza vibrato,* cool *cioè fredda, come si diceva allora, si è poi dedicata soprattutto alla musica leggera, ma sempre con grande dignità, perfezionando la propria voce, che oggi è uno strumento perfetto e ricco di suggestioni. L'accompagnerà, a Lecco, un trio, composto da Omar Clay alla batteria, Herb Meckman al contrabbasso e Bob James, un pianista che ha inciso per la ESP un disco d'avanguardia, in cui il suo pianoforte reagiva ai rumori di un apparecchio radio e di un motore d'auto.*

Archie Shepp e Miles Davis saranno di scena, invece, il 5 novembre. Shepp è uno delle maggiori e più battagliere personalità del nuovo jazz negro-americano: il suo aggressivo sax tenore rispecchia le idee e i sentimenti della rivolta dei ghetti.

Shepp, che in passato ha suonato con Cecil Taylor e John Coltrane, presenta a Lecco un eccezionale complesso con due trombonisti, il bianco Roswell Rudd, che ha inventato un nuovo sound *a questo strumento, e il negro Grachan Moncour, l'eccellente batterista Beaver Harris e, al contrabbasso, Charlie Haden, sempre che quest'ultimo, di recente entrato nel quartetto di Ornette Coleman, possa essere presente.*

Attesissimo anche Miles Davis, nonostante, con lo stesso complesso (Wayne Shorter al sax tenore, Herbie Hancock al piano, Ron Carter al basso e Anthony Williams alla batteria), abbia già suonato in Italia. Dopo qualche anno in sordina, il trombettista negro sembra, infatti, aver ritrovato la sua vena migliore accettando in parte i nuovi suggerimenti dell'attuale Free Jazz.

Entrambe le serate di Lecco saranno presentate da Joyce Pattacini.

Daniele Ionio

«Blow-up» entusiasma la critica argentina

BUENOS AIRES, 3

Dopo una lunga attesa ed accese polemiche è stato finalmente presentato al pubblico ed alla critica di Buenos Aires il film di Michelangelo Antonioni *Blow up*.

«Questo film — scrive il giornale *La Prensa* — è uno degli avvenimenti più importanti del cinema contemporaneo, e malgrado i tagli fatti l'abbiano indubbiamente danneggiato, non impediscono di apprezzarlo per quello che è».

Tutta la stampa di Buenos Aires si associa a questo giudizio. Lunghissimi articoli, su quattro e cinque colonne, analizzano con entusiasmo i diversi aspetti ed elementi del film. Viene elogiata l'interpretazione di David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles e Verushka, la musica di Nino Rota, la fotografia di Carlo di Palma.

Per Antonioni vengono usate frasi di ammirazione unanime. Soprattutto si segnala il ritmo più incalzante che ha dato a questo film di fronte al resto delle sue opere e si sottolinea la perfezione «da maestro» del suo stile. Uno dei commenti termina con queste parole categoriche: «Siamo di fronte ad un'opera maestra, per la quale sarebbe più adeguato un saggio che una semplice critica. E' un testimonio del ventesimo secolo che non è esagerato qualificare come geniale».

I biglietti d'ingresso per il teatro Colisco, dove viene presentato il film, sono in vendita con cinque giorni di anticipo.

Incassi: i film comici battono quelli drammatici

Il film comico — un genere che comprende la categoria dei «brillanti» e dei «satirici di costume» — è il prodotto cinematografico preferito dagli spettori italiani. Le sue posizioni sul mercato, infatti, acquistano un rilievo sempre più consistente e le sue quotazioni al «box-office» registrano una graduale evoluzione verso livelli che superano abbondantemente quelli che fino a tempi recenti appartenevano al genere drammatico, detentore di imbattuti record.

Queste considerazioni si desumono facilmente da una indagine statistica del settore che prende in esame un gruppo di film — indici degli ultimi quattro anni, un arco di tempo, cioè, che ha visto una massiccia presenza del film comico sul mercato nazionale. Tali film sono: *I mostri* (1963-64); *Il magnifico cornuto* (1964-65); *L'armata Brancaleone* (1965-66); *Operazione San Gennaro* e *Il grande colpo dei 7 uomini d'oro* (1966-67).

Sulle maggiori piazze del circuito italiano, il primo ha incassato 365 milioni 135 mila lire (riferiti alle sole programmazioni di prima visione); il secondo, 379.008.000; il terzo, 511.538.000 e gli ultimi due rispettivamente 564.168.000 e 518.624.000. Le città che hanno dato il maggior gettito per questi film sono Roma e Milano: nella capitale, dei cinque film in esame, il più alto incasso spetta a *Operazione San Gennaro*, con 219.102.000 lire; nel capoluogo lombardo, invece, il maggior gettito l'ha dato *L'armata Brancaleone*: 158 milioni e 796.000.

Ottimi piazzamenti sono stati ottenuti anche nelle altre città con incassi che si aggirano su un minimo di 100 milioni, una cifra cioè che testimonia della favorevole accoglienza che il film comico incontra presso il pubblico.

Da un raffronto con gli incassi di alcuni film drammatici si può desumere il divario commerciale che caratterizza sempre più i due generi: due importanti film degli ultimi due anni, *Vaghe stelle dell'Orsa* di Visconti e *Giulietta degli spiriti* di Fellini nelle due principali città hanno riportato rispettivamente i seguenti introiti: 72 milioni e 062.000 (Roma) e 71 milioni e 426.000 (Milano); 97 milioni e 962.000 (Roma) e 100 milioni e 277.000 (Milano). In totale, i due film hanno incassato nel circuito nazionale rispettivamente: 272.811.000 e 389.979.000.

Serata a Roma sul teatro tedesco contemporaneo

Lunedì prossimo, alle 21,15, nella sede della Deutsche Bibliothek di Roma, si terrà una serata dedicata al teatro tedesco contemporaneo. L'attore Gianni Santuccio leggerà alcuni passi del «Marat-Sade» di Peter Weiss, la cui prima rappresentazione in lingua italiana verrà data tra breve al Piccolo Teatro di Milano. Il saluto del Piccolo sarà recato dal suo direttore Paolo Grassi. Quindi Ippolito Pizzetti parlerà sul tema: «Tendenze del teatro tedesco contemporaneo».

CIAO CIAO BAMBINI

Domenico Modugno è partito da Roma per una tournée che lo porterà ad attraversare gli Stati Uniti dall'Atlantico al Pacifico. Nella foto: il popolare Mimmo «nazionale» all'aeroporto di Fiumicino insieme con la moglie Franca Gandolfi e i figli che lo hanno accompagnato per salutarlo

In un film di Godard?

PALMA DI MAIORCA, 3

Anna Karina (nella foto), che sta attualmente interpretando nelle Baleari il film «Il gioco perverso», è sempre stata molto gentile con i giornalisti e conversa molto volentieri con loro. Avvicinata durante una pausa della lavorazione ha parlato un po' di sè: non è contraria al matrimonio; non vuole diventare una «diva» («Un'attrice media non è soggetta a quei paurosi sbalzi di notorietà che colpiscono sempre le attrici famose»); fa collezione di marionette antiche; non ha alcun interesse per la droga («Non comprendo come vi possano essere delle persone così povere di spirito e di fantasia che abbiano bisogno di inebriarsi con la droga, trascurando la vita al natura'e che è, invece, così piena di belle cose»); ama la ricchezza soltanto perché le permette di fare quello che desidera. I suoi progetti? Un film, «Mina», di Jacques Domiol Valcroze, che sarà una nuova versione dell'«Annegata nella Senna», e un altro che dovrebbe interpretare nel 1968 sotto la guida di Jean-Luc Godard, suo ex-marito «I miei rapporti con lui sono ottimi — ha detto Anna —. Ci vediamo spesso e mi ha proposto di fare questo film. Naturalmente ho accettato perchè ritengo che egli sia uno dei migliori registi del mondo».

A Roma il 14 novembre

Ritorna dopo 30 anni «La bottega del caffè»

Il Teatro Stabile di Roma inaugurerà la stagione '67-'68 il 14 novembre prossimo con *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni, messa in scena da Giuseppe Patroni Griffi. Interpreti principali di questa commedia, ritenuta dal regista napoletano «una delle più belle di Goldoni», saranno: Mariano Rigillo (Don Marzio), Bice Valori (la pellegrina), Paolo Panelli (Ridolfo), Piero Sammataro (Eugenio), Duilio Del Prete, Isabella Guidotti, Maria Grazia Francia.

La bottega del caffè, che non viene rappresentata a Roma da circa trent'anni, riscosse l'interesse della critica nel 1936, quando, cioè, fu presentata a Venezia con la partecipazione di Raffaele Viviani nel ruolo di Don Marzio, nobile napoletano privo di beni di fortuna. La commedia — una delle sedici di Goldoni in lingua italiana — fu scritta nel 1750 e, secondo Patroni Griffi, assieme al *Bugiardo* e alla *Locandiera*, è quella «che affonda maggiormente nella verità dei personaggi». «E' una commedia d'ambiente — ha precisato il regista — nella quale viene descritto un mondo libertino della Venezia di Casanova, per cui ho ritenuto necessario riproporla all'attenzione del pubblico in maniera assolutamente non convenzionale».

Il compito di Patroni Griffi è stato, in altri termini, di presentare *La bottega del caffè*, dopo aver compiuto una «rilettura» critica del testo, seguendo in questo modo lo esempio di Visconti regista della *Locandiera*.

Duilio Del Prete, un giovane cantante che proviene dal *Cabaret*, durante il secondo atto canterà una canzone ispirata ad una battuta del testo: «L'allegria non è perfetta quando manca la donnetta». Le scene ed i costumi sono stati ideati da Ferdinando Scarfiotti, che ha già collaborato con Patroni Griffi in *Napoli notte e giorno* di Viviani.

Spettacoli pirandelliani in Cecoslovacchia

PRAGA, 3

La Commissione cecoslovacca per la cooperazione con l'Unesco, che ha incluso il centenario della nascita di Pirandello nei suoi importanti anniversari di quest'anno, ha invitato in Cecoslovacchia la compagnia fiorentina «Piccoli complessi teatrali», la quale ha interpretato a Bratislava due commedie del grande autore siciliano: *La morsa* e *All'uscita*. In un'altra città della Cecoslovacchia, Svitavy, il Piccolo Teatro di Agrigento ha interpretato *La giara*

All'Aquila si gira un «giallo» segreto

L'AQUILA, 3

Si sta girando in questi giorni nelle strade dell'Aquila un film giallo, *Il caso Bainon*, diretto da Ferruccio Casapinta ed interpretato, nei ruoli principali, da Edmund Purdom e da Erna Schurer. La vicenda, che gli autori vogliono mantenere segreta, si ambienta interamente nella città abruzzese. Alcune scene saranno girate nei paesi vicini al capoluogo e nel Castello di San Sisto.

RAI TV a video spento

ZOOM NON DECOLLA — *I numeri di Zoom si sono fatti più interessanti: ce n'è stato qualcuno nelle scorse settimane (ad esempio quello che conteneva i servizi sull'Università di Berkeley e su Che Guevara) che sembrava preannunciare, finalmente, un decollo del settimanale, un suo ritorno alla quota della scorsa stagione. Ma, poi, nel complesso questo decollo ancora non c'è stato. Ciò che fa ancora difetto è la capacità di affrontare i temi con respiro, traendone spunto per un discorso che riesca a interessare immediatamente il telespettatore nel senso più largo. Spesso i servizi rimangono chiusi in un ambito ristretto e risultano parziali, frammentari o per «iniziati».*

Prendiamo, ad esempio, il servizio di ieri sera su Viktor Sklovskij. Avrebbe potuto essere un'ottima occasione per rievocare e analizzare i rapporti tra intellettuali di avanguardia e Rivoluzione d'Ottobre: un tema di attualità, oltre tutto. Un simile quadro critico, condotto, sia pure, nei limiti di tempo di un ampio servizio, avrebbe fornito ai telespettatori la necessaria informazione su un aspetto così importante della storia della cultura moderna e, inoltre, avrebbe permesso a Pintus di parlare del presente in modo meno generico e consueto. Di più, avrebbe permesso al pubblico di comprendere meglio le acute risposte di Sklovskij all'intervista. Così com'è stata presentata, invece, temiamo, l'intervista era scarsamente utilizzabile per il comune telespettatore.

Di giusta dimensione ci son parsi i servizi di Umberto Segato sull'Università di Madrid e su Soldaten di Hochhuth. L'analisi delle strutture universitarie e della vita culturale degli studenti di Madrid — a chi non è venuta in mente, per molti versi, l'Università italiana? — era rapida, ma mirava all'essenziale; e il montaggio finale sulle immagini delle manifestazioni studentesche rappresentava un'ottima sintesi del discorso. Anche il servizio su Hochhuth era ben condotto, soprattutto perchè il suo taglio cronachistico non soffocava la polemica sorta attorno all'insuccesso di Soldaten. Ci ha colpito, invece, per la sua aggressiva sicumera e per il suo semplicismo, la discussione tra Olmi e il prof. Toscano sui bombardamenti. Se è assolutamente vero, infatti, che nessuno può tentare di scaricare dalle spalle del nazismo la responsabilità della guerra totale, è anche vero che sul metodo dei bombardamenti «a tappeto» adottato dagli americani, ad esempio, c'è molto da dire. In un libro che sembra ormai dimenticato, subito dopo la guerra, il fisico inglese Premio Nobel Blackett polemizzò contro quei bombardamenti, come contro il lancio dell'atomica, sostenendo che la logica di quel metodo era propria di un capitalismo quello degli Stati Uniti, che mirava a imporsi anche attraverso questi mezzi sul mercato internazionale.

«GIALLO» ESAGERATO — *Sappiamo bene, ormai, che nelle storie del tenente Sheridan non c'è nulla al di là del puro meccanismo del «giallo»: ieri sera ne abbiamo avuto un esempio in una puntata che ci presentava una situazione tipica del «genere». Tuttavia, anche su questo piano, gli autori della serie esagerano: i colpi di scena ieri sera erano tanti che alla fine non ci sorprendevano nemmeno più.*

g. c.

preparatevi a...

LO ZAMPONE (TV 1° ore 22,15)

Giorgio Vecchietti presenta in «Linea contro linea» una specialità della sua regione: lo zampone. Nella bottega di un vecchio artigiano, Vecchietti ha seguito per i telespettatori la preparazione di questo famoso cibo.

MEDEA (TV 2° ore 21,15)

Corrado Alvaro ha scelto il mito di Medea (la madre che sceglie di dare di propria mano la morte ai figli) per condurre un discorso rivolto agli uomini del nostro tempo. La tragedia giunge stasera sui teleschermi nella interpretazione della compagnia diretta da Maurizio Scaparro: Laura Adani è Medea, Renzo Giovampietro è Creonte, l'uomo che abbandona Medea per seguire il suo disegno politico.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,— ROMA: IL PRESIDENTE SARAGAT RENDE OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
14,30-16 MILANO: CICLISMO Trofeo Baracchi
17,— GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
19,05 BALLI E CANTI DEL SUD
19,50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21,— PARTITISSIMA
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23,— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,— TELEGIORNALE
21,15 LA LUNGA NOTTE DI MEDEA Due tempi di Corrado Alvaro
22,30 PROFONDITA' 240 Telefilm - Regia di William Graham

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,48: Ponte radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Jazz à gogo; 17: Fra le feste ponti d'oro; 17,32: Le grandi voci del microsolco; 18,05: Incontri con la scienza; 18 e 15: Trattenimento in musica; 19,35: Luna-park; 20 e 15: La voce di Roberto Murolo; 20,20: Gran varietà; 21,30: Abbiamo trasmesso; 22,20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Colonna musicale; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Gianni Rivera; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romatica; 10: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,35: Batto quattro; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Dixie + Beat; 13: La musica che piace a noi; 14: Juke-box; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: Grandi direttori: John Barbirolli; 16: Partitissima; 16,05: Canti dei nostri soldati; 16,33: Ultimissime; 17,05: Canzoni per invito; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 20,45: Incontro Roma-Londra; 21,15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 21,40: Musica da ballo.

TERZO

Ore 10,15: Ludwig van Beethoven; 10,55: Antologia di interpreti; 12,10: Johann Adolph Hasse; 12,20: Musiche di C. Chaynes e A. Honegger; 13: Musiche di Ottorino Respighi; 14,15: Rusalka, musica di Anton Dvorak; 17: Antonio Vivaldi - Maurice Ravel - Ludwig van Beethoven; 18,10: Giovanni Battista Martini; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La grande platea; 19,15: Johannes Brahms; 20: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 20,30: Orsa minore: L'armadio classico, un atto di Jacques Audiberti; 22: Rivista delle riviste.